

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Achille Occhetto

Pavia, 2 novembre 1988

Caro Segretario,

mi permetto di scriverLe a proposito delle candidature per le elezioni europee dell'89. Noi abbiamo in comune con voi il pro-

blema di assicurare la continuità dell'azione condotta da Altiero Spinelli in seno al Parlamento europeo. È un compito difficilissimo data l'altezza della sua personalità. Per quanto ci riguarda c'è tuttavia una cosa che noi possiamo fare. Il pensiero di Spinelli era il nostro pensiero. A noi pare che la maniera migliore per farlo valere sarebbe la candidatura di Dastoli che visse con lui, giorno per giorno, la sua ultima avventura e che, come tutti i federalisti, applica sul piano della lotta politica il punto di vista introdotto a Ventotene da Spinelli.

Trattandosi di continuare nel solo modo possibile la battaglia di Spinelli, la candidatura di Dastoli dovrebbe essere valorizzata al massimo anche per quanto riguarda le possibilità di riuscita. Sarebbe bene che Dastoli fosse candidato negli stessi collegi (o in collegi analoghi qualora fossero modificati) nei quali si era presentato Spinelli. Ciò permetterebbe, tra l'altro, di riattivare le forze che si erano impegnate a suo sostegno.

Approfitto di questa lettera per dirLe che i federalisti hanno apprezzato moltissimo il fatto che Lei abbia usato nella bozza del documento congressuale l'espressione «sovranità del popolo europeo». È il messaggio essenziale di Spinelli il cui merito storico sta proprio nel fatto di aver sempre pensato che se si parla di Europa bisogna parlare di popolo europeo, e se si parla di costruirla bisogna parlare del potere sovrano del popolo europeo.

Con l'occasione Le rivolgo, caro Segretario, i miei migliori saluti

Mario Albertini